

Epatite B: la vaccinazione per gli adolescenti

L'epatite B è l'infiammazione del fegato legata all'azione di un virus. Quando l'infezione diventa cronica, vi sono seri pericoli per la salute della persona: la cirrosi e il cancro del fegato causano ogni anno in Svizzera decine di morti. Quest'epatite non ha nulla a che fare con epatiti dovute all'alcool, ai farmaci oppure ad altri microbi.

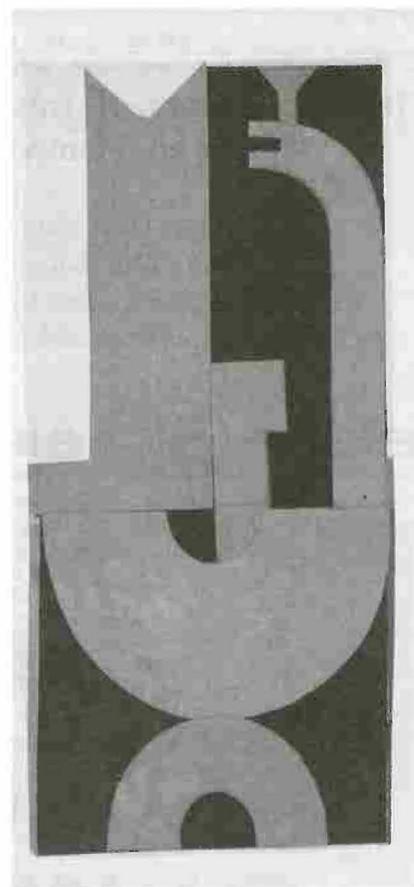
Ogni anno in Svizzera sono dichiarati da 200 a 500 casi d'epatite B acuta (dati medi dal 1988 al 1996). Molti casi però non sono dichiarati perché la sintomatologia è poco specifica: si stima così che in media vi siano annualmente 2'000 - 3'000 nuove infezioni. I più colpiti sono i giovani e gli adulti dai 15 ai 40 anni (80% delle dichiarazioni), con un'incidenza massima dell'infezione tra i 20 e i 24 anni. Circa 20'000 persone vivono oggi in Svizzera con un'infezione cronica. Ogni anno si registrano 40 - 80 decessi dovuti a complicazioni acute (7-12 decessi per epatite fulminante) o croniche (cirrosi, epatocarcinoma) dell'epatite B.

Il virus dell'epatite B è rintracciabile – in concentrazioni variabili – in tutti i liquidi biologici ed è capace di sopravvivere a lungo (fino ad un mese) nell'ambiente. Si trasmette principalmente attraverso i contatti sessuali con una persona infetta, attraverso il sangue (per esempio da madre a

bambino durante il parto, con trasfusioni non sicure) e, più raramente, durante la convivenza con persone infette. Oltre alle comuni misure preventive (preservativo e guanti in particolare), abbiamo a disposizione un vaccino efficace, che induce nel 95% degli adulti vaccinati una sierconversione protettiva (negli adolescenti fino al 99%). Un'adeguata copertura vaccinale della popolazione permetterebbe di lottare contro le conseguenze croniche della malattia (cirrosi, cancro), e, col tempo, di eradicare la malattia stessa.

La vaccinazione mirata delle fasce a rischio (personale sanitario, neonati di madre infetta, tossicomani, ecc.) – attuata dalla metà degli anni '80 ad oggi – si è rivelata utile per queste fasce ma inefficace in un'ottica di salute pubblica. Inoltre la copertura vaccinale è oggi buona solo presso il personale sanitario (80%)!

Poiché in Svizzera le infezioni prima dei 15 anni d'età sono rare, la strategia di vaccinazione rivolta a tutti gli adolescenti – prima che corrano il rischio di contagio con rapporti sessuali – permetterà di ridurre in modo sensibile il numero di epatiti B e delle loro conseguenze. Non va certamente dimenticato che la vaccinazione contro l'epatite B non protegge dal contagio di altri virus, come quello dell'AIDS e dell'epatite C, che pur si



Sophie Taeuber – Porteur de vase- 1928

propagano con simili modalità. Di conseguenza la vaccinazione non sostituisce la costante promozione di comportamenti sicuri (utilizzo del preservativo, di materiale monouso per l'assunzione di droghe, ...).

La vaccinazione rientra quindi, assieme ad altre misure, in una strategia di prevenzione, giustificata sia sul piano epidemiologico, sia su quello economico, sia su quello logistico. È ritenuta accettabile dai medici svizzeri e numerose esperienze internazionali ne attestano la fattibilità. In particolare:

- a livello economico è dimostrato che i costi legati alla vaccinazione sono inferiori ai costi legati alla malattia in assenza di prevenzione, e che la vaccinazione generalizzata presenta un rapporto costo/beneficio almeno due volte più favorevole rispetto alla sola vaccinazione dei gruppi a rischio.
- l'accettabilità della vaccinazione è stata valutata presso i medici svizzeri: 80% è disposto ad introdurre la vaccinazione contro l'epatite B nella routine delle prestazioni, mentre ritiene difficilmente realiz-

Vaccinazione contro l'epatite B:

per proteggersi
e per proteggere!



Service Santé Publique VD / Medico Cantonale TI

zabile la vaccinazione universale dei neonati in assenza di un vaccino combinato (necessarie iniezioni supplementari).

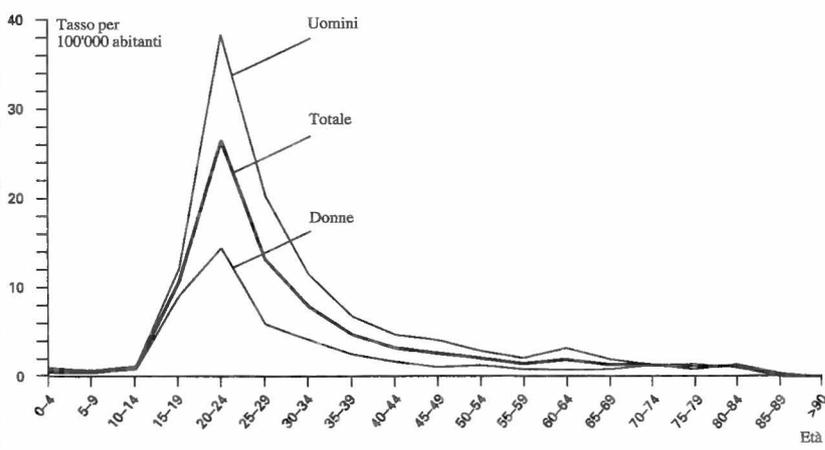
- sul piano logistico, secondo i Cantoni, gli adolescenti possono essere vaccinati sia direttamente, nell'ambito dei servizi di medicina scolastica, sia presso il proprio medico curante, previa informazione e promozione; in entrambi i casi, la vaccinazione può essere integrata in un capitolo più importante di "educazione alla salute" insieme all'educazione sessuale, alla prevenzione dell'AIDS, delle tossicomanie, ecc.
- le esperienze internazionali (nel 1997, 90 paesi avevano effettivamente applicato la raccomandazione del 1992 dell'OMS di introdurre la vaccinazione generalizzata nei programmi di vaccinazione nazionali) confermano la possibilità di raggiungere una copertura soddisfacente nel gruppo degli adolescenti.

Ora spetta al nostro Cantone proporre questa misura preventiva agli adolescenti. L'obiettivo è di raggiungere una copertura vaccinale superiore al 70% nei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni.

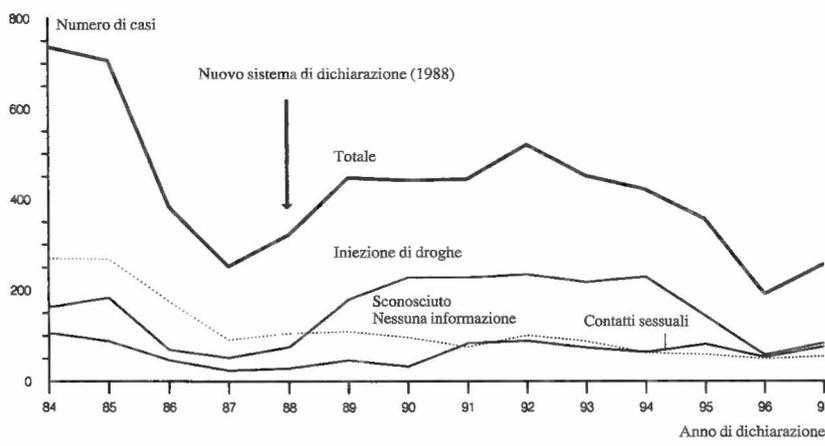
La campagna ha preso il via con l'anno scolastico 1999/2000, prevedendo diversi momenti informativi - a genitori, docenti e allievi - offerti dai medici scolastici nelle singole sedi. Ogni ragazzo ha ricevuto dai docenti di classe del materiale informativo semplice e chiaro. Opuscoli e poster sono visibili presso le sedi scolastiche e nelle farmacie. L'atto pratico della vaccinazione è lasciato a tutti i medici del Cantone che desiderano partecipare a questo importante momento di promozione e protezione della salute.

I costi della vaccinazione sono a carico dell'assicurazione malattia obbligatoria: un particolare accordo è stato stipulato tra l'Ordine dei medici del Cantone Ticino e la Federazione ticinese degli assicuratori malattia per la fatturazione, che dovrà avvenire a conclusione della terza dose. I vaccini sono comodamente disponibili in farmacia, grazie alla collaborazione dell'Ordine dei farmacisti del Cantone Ticino. La valutazione della copertura vaccinale raggiunta sarà compito del Medico cantonale. La pianificazione e la realizzazione di questa campagna è la prima azione del Servizio di medicina scolastica, la cui riforma si è conclusa nella pri-

Epatite B acuta in Svizzera: incidenza annuale media per età e per sesso dal 1988 al 1996 (UFSP, 1997)



Epatite B acuta in Svizzera 1984-1997: ripartizione dei casi secondo il rischio di contagio (UFSP, 1997)



mavera di quest'anno, che si rivolge ad un'ampia porzione della popolazione scolastica.

Siamo convinti che sia necessaria la collaborazione di tutti affinché, come accaduto in altri Cantoni, la campagna abbia successo. Vaccinare i ragazzi prima dell'esposizione al rischio di contagio significa realizzare un atto sicuro ed efficace, evitando ai ragazzi spiacevoli conseguenze croniche. Vaccinare gli adolescenti significa ridurre al minimo la possibilità di circolazione del virus dell'epatite B partecipando in questo modo all'eliminazione della malattia nel mondo. Informare significa responsabilizzare: speriamo, quindi, di essere riusciti con la promozione di questa misura di salute pubblica, a innescare nei ragazzi delle riflessioni a proposito della salute e dei comportamenti atti a conservarla.

Il sostegno da parte dei docenti sarà fondamentale per il successo della campagna!

Per chi desidera disporre di documentazione e di note bibliografiche sul tema, si prega di rivolgersi all'infermiera del servizio di medicina scolastica del Dipartimento delle opere sociali, tel. 091 814 39 97, fax 091 814 44 46.

Dott. Lorenzo Bianchetti,
pediatra FMH
Presidente Collegio
dei medici scolastici

Alessandra Galfetti
Infermiera-coordinatrice
Servizio di medicina scolastica